Cuneo, lì 15 febbraio 2008

CULTURA

"Cecenia: un genocidio in corso"

Sabato 23 febbraio con il patrocinio della Provincia di Cuneo.

Cuneo Sabato 23 febbraio alle 17 l'Associazione Radicale "Adelaide Aglietta" organizza nella Sala Giolitti della Provincia un incontro pubblico sulla situazione in Cecenia. Nel giorno del 64° anniversario della deportazione totale del popolo ceceno ad opera di Stalin il 23 febbraio 1944, si intende offrire un'occasione di approfondimento storico e politico. L'iniziativa gode del patrocinio della Provincia di Cuneo.

"Cecenia: un genocidio in corso" prevede i contributi di: Umar Khanbiev, già Ministro della Sanità ceceno, rifugiato in Italia per motivi umanitari, membro del Consiglio generale del Partito Radicale Nonviolento; Valter Coralluzzo, docente di Scienza Politica e Relazioni Internazionali presso l'Università di Perugia; Caterina Simiand Istituto di Studi Storici ?Gaetano Salvemini?, Igor Boni ? Segretario Associazione Radicale "Adelaide Aglietta", oltre al consigliere Bruno Mellano che si è fatto promotore dell'iniziativa.

La deportazione ordinata da Stalin dei popoli ceceno e caucasici in Asia Centrale fu una tragedia. Quasi un milione di persone furono trasferite forzatamente, molti furono uccisi durante il rastrellamento e moltissimi altri morirono per condizioni disumane di freddo, fame e malattie durante il trasporto e nelle terre di insediamento. In pochi giorni interi territori vennero svuotati dalla loro popolazione: furono deportati 48 diversi gruppi etnici e religiosi, di cui il gruppo più numeroso era costituito proprio dai Ceceni, che si stimano oltre 400.000. Vi erano poi Ingusci, Caraciai, Balcari (tutti musulmani) e Calmucchi (buddisti), mentre tra le popolazioni transcaucasiche vennero coinvolte le minoranze musulmane, soprattutto Kurdi e Meschi ed altri popoli, come i Tedeschi del Volga o i Coreani da altri territori. Solo dieci anni dopo la popolazione cecena ha potuto tornare a casa, ma nel 1994 il governo russo ha ripreso la politica di annientamento del popolo ceceno. Negli anni dal 1994 al 1996 si è svolta la prima guerra di Cecenia ed a partire dal 1999 il genocidio è

ripreso sotto la guida di Vladimir Putin. In tutto si calcola che finora sia stato eliminato almeno il 25% di questo piccolo popolo caucasico. Nel 2004 il Parlamento Europeo ha approvato una mozione che riconosce gli eventi del 1944 come genocidio e la giornata del 23 febbraio come giorno della memoria. (8-94xy08)